

SPECIFICAZIONE

Prot. n° \_\_\_\_\_

Data \_\_\_\_\_

**COMUNE DI SAN GENNARO VESUVIANO  
- PROVINCIA DI NAPOLI -**

**ORIGINALE DELLA DELIBERAZIONE DELLA COMMISSIONE STRAORDINARIA**

nominata con D.P.R. 06/11/2001 pubblicato sulla G.U. n° 270 del 20/11/2001

N. 17 del 11/01/2002

**OGGETTO: Approvazione regolamento per la disciplina dell'Imposta  
Comunale sugli Immobili**

L'anno 2002, addì 11 del mese di **Gennaio** alle ore 14,00, in Napoli, negli Uffici della Prefettura, a seguito di regolare convocazione, si è riunita Commissione straordinaria per la gestione dell'Ente, nominata con D.P.R. 06/11/2001 pubblicato sulla G.U. n° 270 del 20/11/2001:

	Presenti	Assenti
Dr. ssa MARILISA MAGNO	X	
Dr.ssa PAOLA SPENA	X	
Dr. SALVATORE CARLI	X	
<b>Totale</b>	<b>3</b>	<b>0</b>

... con funzioni consultive, referenti, di assistenza e verbalizzazione (art. 97, comma 4°, lett. a) del D.Lgs. 18/08/2000, 267, il Segretario Generale Dr. Antonio CAPUOZZO.

... presidente, nella sua qualità, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta, ed invita i componenti a deliberare sull'oggetto sopraindicato.

**LA COMMISSIONE STRAORDINARIA**

... delle attribuzioni di competenza del Consiglio Comunale ai sensi ed in conformità dell' art.42 del D.Lgs. 18/08/2000 n. 267 e successive modifiche ed integrazioni;

... delegata proposta di deliberazione, acquisita al prot. gen. in data 10/01/2002 al n° 342; ... 18 Agosto 2000, n° 267;

... sulla proposta della presente deliberazione:

... del servizio interessato, per quanto concerne il parere in ordine alla regolarità tecnica, ... dall'art. 49 del D.Lgs. 18/08/2000 n° 267, nel caso in cui la proposta di deliberazione in ... mero atto di indirizzo;

... del servizio di Ragioneria, per quanto concerne il parere in ordine alla regolarità contabile, ... scritto dall'art. 49 del D. Lgs. 18/08/2000 n° 267, nel caso in cui la proposta di ... oggetto comporti impegno di spesa o diminuzione di entrata;

... favorevole.

**Ad unanimità di voti  
DELIBERA**

... ogni effetto approva, l'allegata proposta di deliberazione prot. n° 342 del ... parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

**COMUNE DI SAN GENNARO VESUVIANO**  
Provincia di Napoli

Oggetto: Approvazione regolamento per la disciplina dell'Imposta Comunale sugli Immobili.

Premesso

- . che con l'articolo 149 comma 2 del D.lgs 267/2000 assicura agli Enti Locali autonoma potestà impositiva nel campo delle imposte, delle tasse e delle tariffe con riconoscimento di autonomia finanziaria fondata su certezza di risorse proprie e trasferite;
- che ai sensi dell'art.7 del D.lgs. 267/2000 , nel rispetto della legge e dello statuto, il Comune adotta i regolamenti per l'organizzazione ed il funzionamento delle istituzioni degli organismi di partecipazione, per il funzionamento degli organi e degli uffici e per l'esercizio delle funzioni;
- che gli artt. 52 e 59 del D.Lgs. 446/97 attribuiscono ai comuni potestà regolamentare generale in materia tributaria, salvo per quanto attiene l'individuazione di soggetti passivi, la determinazione dell'aliquota massima e la definizione delle fattispecie imponibili;

DATO ATTO

Che per una più razionale, trasparente ed efficace gestione dell'imposta in oggetto, si rende opportuno adottare uno specifico regolamento avente la finalità di integrare la specifica normativa in materia con lo scopo di:

- Ridurre gli adempimenti in capo ai cittadini;
- semplificare e razionalizzare i procedimenti di accertamento;
- potenziare la capacità di controllo e di verifica della platea contributiva;
- definire i criteri di stima per l'accertamento del valore delle aree fabbricabili;
- indicare i procedimenti per una corretta, efficace, efficiente ed economica gestione del tributo;

che a norma dell'art.52 del D.Lgs.446/97, il regolamento e la relativa delibera di approvazione devono essere comunicati al Ministero delle Finanze entro 30 giorni dalla loro esecutività e resi pubblici mediante avviso sulla G.U.;

che in fase di prima applicazione, il regolamento esercita le principali facoltà attribuite dall'art.59 del D.Lgs.446/97;

che appare opportuno predisporre un testo regolamentare che, oltre ad introdurre norme proprie, riproduca anche le principali disposizioni della legge costitutiva dell'Imposta Comunale sugli Immobili, in modo da costituire un documento utile e trasparente per i cittadini e gli operatori;

che l'art.42 del D.lgs 267/2000 che attribuisce ai Consigli Comunali la potestà regolamentare di carattere generale;

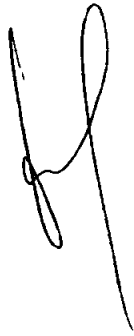
che lo schema di regolamento predisposto dal Servizio Tributi, costituisce la Disciplina dell'Imposta Comunale sugli immobili composto di

le superiori premesse

**COMUNE DI SAN GENNARO VESUVIANO**  
Provincia di Napoli

DELIBERA

1. Di approvare il regolamento per la disciplina dell'Imposta Comunale sugli Immobili, composta di nn.30 articoli che allegato al presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale.  
di incaricare la Segreteria di curare le comunicazioni e le pubblicazioni di cui all'art.52, comma II, del D.Lgs. n.446/97.



## INDICE

Finalità	Articolo 1
Presupposto dell'imposta	Articolo 2
Esclusioni	Articolo 3
Esenzioni	Articolo 4
Determinazione delle aliquote e dell'imposta	Articolo 5
Base imponibile	Articolo 6
Soggetto attivo	Articolo 7
Soggetti passivi	Articolo 8
Definizione di fabbricato	Articolo 9
Unità immobiliare adibita ad abitazione principale	Articolo 10
Riduzioni per i fabbricati inagibili ed inabitabili	Articolo 11
Definizione di area fabbricabile	Articolo 12
Determinazione del valore delle aree fabbricabili	Articolo 13
Valore di stima	Articolo 14
Decorrenza	Articolo 15
Indennità di espropriazione	Articolo 16
Definizione di terreno agricolo	Articolo 17
Conduzione diretta	Articolo 18
Versamenti	Articolo 19
Dichiarazioni	Articolo 20
Liquidazione ed accertamento dell'imposta	Articolo 21
Riscossione coattiva	Articolo 22
Rimborsi	Articolo 23
Sanzioni ed interessi	Articolo 24
Contenzioso	Articolo 25
Dichiarazione sostitutiva	Articolo 26
Funzionario responsabile	Articolo 27
Invio	Articolo 28
Legge in vigore	Articolo 29

PA

ARTICOLO 1  
FINALITÀ

1. Il presente regolamento è adottato per disciplinare l'applicazione dell'imposta comunale sugli immobili, integrandone la specifica normativa ed ha lo scopo di :
- a) ridurre gli adempimenti in capo ai Cittadini;
  - b) semplificare e razionalizzare i procedimenti di accertamento;
  - c) potenziare la capacità di controllo e di verifica della platea contributiva;
  - d) definire i criteri di stima per l'accertamento del valore delle aree fabbricabili;
  - e) indicare i procedimenti per una corretta, efficace, efficiente ed economica gestione del tributo.

Articolo 2  
PRESUPPOSTO DELL'IMPOSTA

1. Presupposto dell'imposta è il possesso di fabbricati, di aree fabbricabili e di terreni agricoli siti nel territorio dello Stato, a qualsiasi uso destinati, ivi compresi quelli strumentali o alla cui produzione o scambio è diretta l'attività dell'impresa.

Articolo 3  
ESCLUSIONI

1. In via generale, gli immobili che non sono classificabili come aree fabbricabili, terreni agricoli o fabbricati sono esclusi dall'ambito di applicazione dell'imposta.
2. Sono specificamente esclusi dall'imposta :

PA

a) i terreni incolti e abbandonati sui quali non si esercita l'agricoltura secondo i criteri di imprenditorialità;

ARTICOLO 4  
ESENZIONI

1. Sono esenti dall'imposta, i seguenti immobili, limitatamente al periodo dell'anno durante il quale sussistono le condizioni prescritte :

- a) gli immobili posseduti dallo Stato, dalle regioni, dalle province, dai comuni, dalle comunità montane, dai consorzi fra detti enti, dalle unità sanitarie locali, dalle istituzioni sanitarie pubbliche di cui all'articolo 41 della legge 23 dicembre 1978, n. 833, dalle camere di commercio, industria artigianato ed agricoltura, destinati esclusivamente ai compiti istituzionali;
- b) gli immobili di cui il comune è proprietario, ovvero titolare dei diritti di usufrutto, di uso, di abitazione o di enfiteusi sugli stessi, quando la loro superficie insiste interamente o prevalentemente sul suo territorio.
- c) i fabbricati classificati o classificabili nelle categorie catastali da E/1 a E/9;
- d) i fabbricati con destinazione ad usi culturali di cui all'articolo 5- bis, D.P.R. 26 settembre 1973, n. 601 e successive modificazioni;
- e) i fabbricati destinati esclusivamente all'esercizio del culto, purché compatibile con le destinazioni degli articoli 8 e 19 della Costituzione e loro pertinenze;
- f) i fabbricati di proprietà della Santa Sede indicati negli articoli 13, 14, 15 e 16 del Trattato Lateranense, sottoscritto l'11 febbraio 1929 e reso esecutivo con legge 27 marzo 1929, n. 810;
- g) i fabbricati appartenenti agli Stati esteri e alle organizzazioni internazionali per i quali è prevista l'esenzione dall'imposta locali sul reddito dei fabbricati in base ad accordi internazionali resi esecutivi in Italia;

RA

- h) i fabbricati che, dichiarati inagibili o inabitabili, sono stati recuperati al fine di essere destinati alle attività assistenziali di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 104, limitatamente al periodo in cui sono adibiti direttamente allo svolgimento delle attività predette;
- i) i terreni agricoli ricadenti in aree montane o di collina delimitate ai sensi dell'articolo 15 della legge 27 dicembre 1977, n. 984;
- j) gli immobili posseduti ed utilizzati dai soggetti di cui all'articolo 87, comma 1, lettera c), del testo unico delle imposte sui redditi, approvato con D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917 e successive modificazioni, destinati esclusivamente allo svolgimento di attività assistenziali, previdenziali, sanitarie, didattiche, ricreative, culturali, ricreative e sportive, nonché delle attività di cui all'articolo 16, lettera a), della legge 20 maggio 1985, n. 222.

#### ARTICOLO 5

##### DETERMINAZIONE DELLE ALIQUOTE E DELL'IMPOSTA

1. L'aliquota è determinata, avendo riguardo alle necessità di bilancio ed ai criteri di equità fiscale.
2. L'imposta è determinata applicando alla base imponibile l'aliquota vigente.

#### Articolo 6

##### BASE IMPONIBILE


1. Per i fabbricati iscritti in catasto, la base imponibile è il valore costituito da quello che risulta applicando all'ammontare delle rendite risultanti in catasto, vigenti al 1° gennaio dell'anno di imposizione, i seguenti moltiplicatori

34 per la categoria C/1

50 per il gruppo D e la categoria A/10

100 per i gruppi A - B - C, escluso il gruppo catastale C/1

RA

- 
2. Per i fabbricati classificabili nel gruppo catastale D, non iscritti in catasto ed individuati al 3° comma dell'articolo 5 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, la base imponibile é determinata dal valore costituito dall'importo, al lordo delle quote di ammortamento, che risulta dalle scritture contabili, aggiornato con i coefficienti indicati ai sensi del medesimo articolo 5 del decreto legislativo 504/1992.
  3. Per gli altri fabbricati non iscritti in catasto, nonché per i fabbricati per i quali sono intervenute variazioni permanenti anche se dovute ad accorpamento di più unità immobiliari che influiscono sull'ammontare della rendita catastale, la base imponibile é il valore costituito con riferimento alla rendita dei fabbricati similari già iscritti.
  4. La base imponibile per gli immobili di interesse storico od artistico é determinata mediante la applicazione della rendita catastale risultante dalla adozione della tariffa d'estimo di minor ammontare per la specifica categoria di appartenenza, tra quelle previste per la zona censuaria ove é sito l'immobile.
  5. Per le aree fabbricabili la base imponibile é costituita dal valore venale in comune commercio alla data del 1° gennaio dell'anno di imposizione.
  6. Per i terreni agricoli la base imponibile é determinata dal reddito domenicale risultante in catasto moltiplicato settantacinque. Per il calcolo si assume il reddito complessivo dei terreni condotti dal soggetto passivo, anche se ubicati sul territorio di più comuni. Per i terreni agricoli posseduti e condotti da coltivatori diretti o da imprenditori agricoli che esplicano la loro attività a titolo principale, secondo il disposto del comma 2 dell'articolo 58 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, l'importo della detrazione é ripartito proporzionalmente ai valori dei singoli terreni, rapportato al periodo dell'anno durante il quale sussistono le condizioni prescritte ed alle quote di possesso.

RL



ARTICOLO 7  
SOGGETTO ATTIVO

1. Il soggetto attivo dell'imposta è il Comune in cui insite, interamente o prevalentemente la superficie dell'immobile oggetto di imposizione.
2. La prevalenza viene intesa per una quota parte non inferiore al 50% della superficie dell'immobile, ovvero non inferiore al 50% del valore del medesimo.
3. Nel caso di variazioni delle circoscrizioni territoriali dei comuni si considera soggetto attivo il comune nell'ambito del cui territorio risulta ubicato l'immobile al 1° gennaio dell'anno cui l'imposta si riferisce.

ARTICOLO 8  
SOGGETTI PASSIVI

1. Soggetti passivi dell'imposta sono il proprietario di immobili, ovvero il titolare del diritto di usufrutto, di uso, di abitazione, di enfiteusi o di superficie sugli stessi, anche se non residenti nel territorio dello Stato o se non hanno ivi la sede legale o amministrativa o non vi esercitano l'attività, così come definito dall'articolo 3 del decreto legislativo 30 novembre 1992, n. 504.
2. Per gli immobili concessi in locazione finanziaria soggetto passivo è il locatario. Per i fabbricati classificabili nel gruppo catastale D, non iscritti in catasto, interamente posseduti da imprese e distintamente contabilizzati, il locatario assume la qualità di soggetto passivo a decorrere dal primo gennaio dell'anno successivo a quello nel corso del quale è stato stipulato il contratto di locazione finanziaria. Il locatore o il locatario possono esprimere la procedura di cui al regolamento adottato con il decreto del ministro delle finanze del 19 aprile 1994, n. 701, con conseguente determinazione del valore del fabbricato sulla base della rendita proposta, a decorrere dal primo gennaio dell'anno successivo a quello nel corso del quale tale rendita è stata annotata negli atti catastali, ed estensione della procedura prevista nel terzo periodo del comma 1 dell'articolo 11, in mancanza di rendita proposta il valore determinata sulla base delle scritture contabili del locatore, il quale è obbligato a fornire tempestivamente al locatario tutti i dati necessari per il calcolo.

*RA*

ARTICOLO 9  
DEFINIZIONE DI FABBRICATO

1. Fabbricato è quella unità immobiliare che è iscritta al Nuovo Catasto Edilizio Urbano con la attribuzione di autonoma e distinta rendita, ovvero quella unità immobiliare che secondo la legge catastale deve essere iscritta al catasto per ottenere l'attribuzione della rendita catastale.
2. Si considera parte integrante del fabbricato l'area occupata dalla costruzione e quella che ne costituisce pertinenza, vale a dire quell'area che non avrebbe ragione di esistere in mancanza del fabbricato.
3. Il fabbricato è soggetto all'imposta a far tempo dalla data di ultimazione dei lavori, certificata ai sensi di Legge, ovvero dal momento in cui si verifica il suo effettivo utilizzo, se antecedente a tale data. La condizione di effettivo utilizzo si rileva dai consumi dei servizi indispensabili che devono risultare superiori a chilowatt 10 mensili per l'energia elettrica ed a metri cubi 5 mensili per l'acqua potabile.

ARTICOLO 10  
UNITÀ IMMOBILIARE ADIBITA AD ABITAZIONE PRINCIPALE

1. Per le unità immobiliari adibite ad abitazione principale si applica fino a concorrenza del suo ammontare la riduzione o la detrazione, prevista dai commi 2 e 3, dell'articolo 8, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504.
2. L'unità immobiliare adibita ad abitazione principale è quella in cui il soggetto passivo ha la propria dimora abituale, vi ha eletto la propria residenza ovvero il proprio domicilio qualora sia diverso dalla residenza.
3. La detrazione o la riduzione è rapportata al periodo dell'anno durante il quale si protrae tale destinazione.
4. Se l'unità immobiliare è adibita ad abitazione principale da più soggetti passivi, la detrazione o la riduzione spetta a ciascuno di loro proporzionalmente alla quota per la quale la destinazione medesima si verifica.



5. La medesima detrazione o riduzione si applica anche:

- a) per le abitazioni dei custodi, così come definite dal Contratto Nazionale di Lavoro per la Categoria e richiamate dall'articolo 659 del codice di procedura civile;
- b) per le unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa, adibite ad abitazione principale dei soci assegnatari, nonché agli alloggi regolarmente assegnati dagli istituti autonomi per le case popolari;
- c) per le unità immobiliari possedute a titolo di proprietà o usufrutto da Cittadini che acquisiscono la residenza in istituti di ricovero o sanitari a seguito di ricovero permanente, a condizione che la stessa non risulti locata.

#### ARTICOLO 11

##### RIDUZIONI PER I FABBRICATI INAGIBILI ED INABITABILI

1. L'imposta è ridotta del 50 per cento per i fabbricati dichiarati inagibili o inabitabili e di fatto non utilizzati; la riduzione è limitata al periodo dell'anno durante il quale sussistono le suddette condizioni.
2. La sussistenza e la data di inizio delle condizioni di non utilizzo per inagibilità od inabitabilità può essere denunciata dal proprietario mediante la presentazione di dichiarazione sostitutiva ai sensi dell'articolo 4 della legge 4 gennaio 1968, n. 15, entro sessanta giorni dal verificarsi delle suddette condizioni.
3. Il contribuente comunica al funzionario responsabile della gestione del tributo, entro trenta giorni dal verificarsi delle condizioni, anche con raccomandata semplice, la data di ultimazione dei lavori di ricostruzione ovvero, se antecedente, la data dalla quale l'immobile è comunque utilizzato. Il comune può effettuare accertamenti d'ufficio per verificare la veridicità di quanto dichiarato dal contribuente.

RA

4. Il proprietario può chiedere che l'inagibilità o l'inabitabilità venga accertata e certificata dall'ufficio tecnico comunale.
5. La definizione delle modalità di richiesta e di rilascio della certificazione è in capo al dirigente dell'ufficio tecnico comunale, il quale la determina nel rispetto e nello spirito della lettera del regolamento dei procedimenti amministrativi.
6. Il dirigente medesimo stabilisce, con apposita determina, i criteri per la definizione dei costi della perizia a carico del proprietario.
7. La domanda, redatta in carta semplice, deve contenere :
- a) se trattasi di persona fisica, l'indicazione delle generalità, della residenza o domicilio legale e del codice fiscale ovvero della partita IVA del richiedente;
  - b) se trattasi di persona giuridica, l'indicazione della ragione sociale e del tipo di società, della sede legale, del codice fiscale e della partita IVA, delle generalità e della residenza o domicilio del rappresentante legale con la specifica indicazione della carica di questi;
  - c) l'ubicazione e l'individuazione catastale del fabbricato;
  - d) la richiesta e la specifica dichiarazione di inabitabilità od inagibilità;
  - e) la sottoscrizione dell'impegno a fornire tutti i documenti ed i dati che si riterranno necessari all'istruttoria dell'atto;
  - f) la sottoscrizione dell'impegno a sostenere tutte le eventuali spese di sopralluogo e di istruttoria, con deposito di cauzione, se specificamente richiesto.

ARTICOLO 12  
DEFINIZIONE DI AREA FABBRICABILE

1. Area fabbricabile è qualsiasi terreno che sia suscettibile di utilizzazione edificatoria sulla base degli strumenti urbanistici vigenti per l'anno di imposizione. Le aree fabbricabili si dividono in:
- a) aree inedificate,
  - b) aree parzialmente edificate, intendendosi tali quelle aree per cui l'indice di fabbricabilità residuo è superiore al 10% che aveva l'area inedificata,
  - c) aree in corso di edificazione, intendendosi tali quelle aree su cui è in corso di costruzione ovvero di ristrutturazione totale un fabbricato.
2. Il dirigente dell'ufficio tecnico, su richiesta del contribuente, attesta se un'area sita nel territorio comunale è fabbricabile in base ai criteri stabiliti dal presente articolo e dalla strumentazione urbanistica vigente e dal regime vincolistico imposto dalle leggi.

Articolo 13  
DETERMINAZIONE DEL VALORE DELLE AREE FABBRICABILI

1. Il valore delle aree fabbricabili è quello venale in comune commercio alla data del 1° gennaio dell'anno di imposizione.
2. I criteri di valutazione, informati al principio più favorevole al contribuente anche al fine di ridurre al massimo l'insorgenza del contenzioso, avranno riguardo al valore di base parametrato alle caratteristiche dell'area.
3. Il valore di base dell'area è determinato dalla media aritmetica derivata dai seguenti importi :
  - a) al valore definitivamente accertato dall'ufficio del Registro ovvero dalla valutazione attribuita dall'ufficio tecnico erariale, secondo le modalità previste dal primo periodo dell'ultimo comma dell'articolo 52 del testo unico delle disposizioni concernenti l'imposta di registro, appro-

*PL*

vato con decreto del Presidente della Repubblica 26 aprile 1986, n. 131

- b) al valore di esproprio;
- c) alla valutazione resa dal dirigente del settore tecnico che si avvale della propria organizzazione interna, sentite le organizzazioni di categoria e gli ordini professionali che operano sul territorio comunale, resa tenendo riguardo ai seguenti parametri:
  - Zone territoriali di ubicazione;
  - Rivalutazione ;
  - Superficie fondiaria;
  - Indici di fabbricabilità;
  - Destinazione urbanistica di zona.

#### ARTICOLO 14 VALORE DI STIMA

*Il valore calcolato sulla base del metodo di cui al precedente articolo rappresenta un valore medio di stima da confrontare col valore dichiarato dal contribuente e sarà applicato con le seguenti modalità :*

- a) *nel caso di omessa dichiarazione e nel caso in cui il valore di stima sia superiore al valore dichiarato, ne viene data comunicazione al proprietario con l'invito a controdedurre entro 30 giorni. Nella controdeduzione il proprietario dell'area edificabile dovrà comunicare le proprie ragioni ed i fattori decrementativi del valore di stima;*
- b) *sulle controdeduzioni pervenute nei termini previsti, il Comune si pronuncerà comunicando al proprietario un accertamento motivato e liquidando la relativa imposta;*



- c) *nel caso di mancata risposta entro il termine stabilito, il valore di stima s'intenderà accettato e l'imposta sarà liquidata sulla sua base.*

ARTICOLO 15  
DECORRENZA

1. Per le aree che saranno destinate come fabbricabili da varianti al piano regolatore generale, l'imposta si applica dal momento dell'entrata in vigore delle nuove destinazioni urbanistiche.
2. Per le aree che non saranno più classificate come fabbricabili da varianti al piano regolatore generale, l'imposta è dovuta per tutto il periodo antecedente all'entrata in vigore delle nuove destinazioni urbanistiche.

ARTICOLO 16  
INDENNITÀ DI ESPROPRIAZIONE

1. In caso di espropriazione per pubblica utilità, se il valore dichiarato ai fini dell'imposta comunale sugli immobili per l'area fabbricabile risulta inferiore all'indennità di espropriazione, l'indennità corrisposta all'espropriato è pari al valore indicato nell'ultima dichiarazione presentata.
2. Nel caso di omessa denuncia l'indennità di esproprio è ridotta ad un ottavo.
3. Qualora l'imposta pagata dall'espropriato negli ultimi cinque anni sia superiore a quella determinata dalla indennità di espropriazione, oltre alla indennità è dovuta dall'espropriante una maggiorazione, comprensiva degli interessi legali, pari alla maggior somma corrisposta.

ARTICOLO 17  
DEFINIZIONE DI TERRENO AGRICOLO

1. Terreno agricolo è quel terreno adibito all'esercizio dell'agricoltura attraverso la coltivazione, l'allevamento di animali, la prima trasformazione e/o mani-

*fl*

polazione del prodotto agricolo e su cui, comunque, si esercita una attività agricola ai sensi dell'articolo 2135 del Codice Civile.

ARTICOLO 18  
CONDUZIONE DIRETTA

1. Si considerano coltivatori diretti o imprenditori agricoli a titolo principale le persone fisiche iscritte negli appositi elenchi previsti dall'articolo 11 della legge 9 gennaio 1963, n. 9, e soggette al corrispondente obbligo dell'assicurazione per invalidità, vecchiaia e malattia; la cancellazione dai predetti elenchi ha effetto a decorrere dal primo gennaio dell'anno successivo.
2. Per le aree fabbricabili su cui i coltivatori diretti e gli imprenditori agricoli a titolo principale esercitano la attività diretta alla coltivazione del fondo, alla silvicoltura, alla funghicoltura ed all'allevamento di animali possono ottenere, su loro specifica richiesta, la tassazione quale terreno agricolo per i terreni sui quali persiste l'utilizzazione agro-silvo-pastorale. *La tassazione quale terreno agricolo é concessa a condizione che*
  - a) *che il coltivatore diretto e l'imprenditore agricolo a titolo principale tragga dalla conduzione del fondo almeno l'80% del proprio reddito e che dedichi all'attività agricola tutto il proprio tempo lavorativo;*
  - b) *che il contribuente non abbia eseguito opere di urbanizzazione o, comunque, lavori di adattamento del terreno necessari per la successiva edificazione;*
  - c) *che il contribuente non aveva fatto specifica richiesta per ottenere l'adozione dello strumento urbanistico che aveva reso edificabile l'area.*
3. La domanda deve essere presentata, entro il 30 giugno dell'anno successivo a quello in cui si é verificata la fattispecie impositiva, al funzionario responsabile della gestione del tributo.

*PL*



4. La domanda, che ha effetto anche per gli anni successivi fino a quando ne ricorrono le condizioni, é redatta in carta semplice e deve contenere, pena di nullità tutti i seguenti elementi :

- a) l'indicazione delle generalità, della residenza o domicilio legale e del codice fiscale ovvero della partita IVA del richiedente;
- b) l'ubicazione del terreno e la indicazione della partita catastale, del foglio, della particella e del subalterno;
- c) la dichiarazione che ricorrono le condizioni previste dall' articolo 2, 1° comma, lettera b), 2° periodo del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504;
- d) la sottoscrizione dell'impegno a fornire tutti i documenti ed i dati che si riterranno necessari all'istruttoria dell'atto;
- e) *l'autocertificazione attestante il sussistere delle condizioni di cui al punto a) del comma 2.*



ARTICOLO 19  
VERSAMENTI

1. L'imposta è dovuta dai soggetti passivi per anni solari proporzionalmente alla quota ed ai mesi dell'anno nei quali si è protratto il possesso; a tal fine il mese durante il quale il possesso si è protratto per almeno quindici giorni è computato per intero. A ciascuno degli anni solari corrisponde un'autonoma imposizione tributaria.

*Per gli anni di vigenza del presente regolamento e per gli anni 1997 e 1998, 1999, 2000 e 2001 si considerano regolarmente eseguiti i versamenti effettuati da un contitolare anche per conto degli altri; pertanto, laddove il versamento sia unitariamente eseguito, si considera effettuato da ciascun contribuente proporzionalmente alla propria quota di possesso.*

*Nel caso, i provvedimenti diretti al recupero della maggiore imposta dovuta, al calcolo degli interessi sono emessi nei confronti di ciascun contitolare, proporzionalmente alla propria quota di possesso.*

2. I soggetti indicati nel comma precedente devono effettuare il versamento dell'imposta complessivamente dovuta per l'anno in corso in due rate delle quali la prima, nel mese di giugno pari al 90 per cento dell'imposta dovuta per il periodo di possesso del primo semestre e la seconda, dal 1° al 20 dicembre, a saldo dell'imposta dovuta per l'intero anno. I predetti soggetti possono, tuttavia, versare in un'unica soluzione, entro il termine di scadenza della prima rata, l'imposta dovuta per l'anno in corso.

*Su specifica richiesta del contribuente in condizioni economiche di particolare disagio, il sindaco può prorogare il pagamento dell'annualità in ulteriori quattro rate.*

*Nel caso di accertamento riguardate più anni d'imposta, qualora l'importo complessivo, comprensivo di sanzioni ed interessi, dovuto da soggetti titolari di pensione sociale sia superiore a lire due milioni, su richiesta del contribuente, può essere rateizzata in otto rate semestrali, con l'applicazione degli interessi calcolati al tasso legale vigente.*

*Nel caso di mancato pagamento anche di una sola rata il debitore decade dal beneficio e deve provvedere al pagamento del debito residuo entro trenta giorni dalla scadenza della rata non adempiuta.*

*Sono fatte salve le disposizioni di cui all'articolo 24 del decreto legislativo 18 dicembre 1997, n. 472, e le conseguenti determinazioni del funzionario responsabile per la gestione del tributo.*

3. L'imposta deve essere corrisposta mediante versamento diretto al concessionario della riscossione nella cui circoscrizione è compreso il comune ovvero su apposito conto corrente postale intestato al predetto concessionario, con arrotondamento a mille lire per difetto se la frazione è inferiore a lire 500 o per eccesso se è superiore.

*Si considerano regolarmente eseguiti i versamenti tempestivamente effettuati ad un comune diverso da quello competente, quando viene data comunicazione dell'errore entro due anni al funzionario responsabile della gestione dell'imposta. ed il comune che ha incassato il tributo provvede all'accredito della somma.*

4. Per gli immobili compresi nel fallimento o nella liquidazione coatta amministrativa l'imposta è dovuta per ciascun anno di possesso rientrante nel periodo di durata del procedimento ed è prelevata, nel complessivo ammontare, sul prezzo ricavato dalla vendita. Il versamento dell'imposta deve essere effettuato entro il termine di tre mesi dalla data in cui il prezzo è stato incassato.

#### ARTICOLO 20 DICHIARAZIONI

1. I soggetti passivi devono dichiarare gli immobili posseduti nel territorio dello Stato, con esclusione di quelli esenti, entro il termine di presentazione della dichiarazione dei redditi relativa all'anno in cui il possesso ha avuto inizio. Nel caso in cui più soggetti passivi siano tenuti al pagamento dell'imposta su un medesimo immobile, può essere presentata dichiarazione congiunta.

*PL*

2. *La dichiarazione ha effetto anche per gli anni successivi sempreché non si verificano modificazioni dei dati ed elementi dichiarati cui consegua un diverso ammontare dell'imposta dovuta; in tal caso il soggetto interessato è tenuto a denunciare nelle forme sopra indicate le modificazioni intervenute, entro il termine di presentazione della dichiarazione dei redditi relativa all'anno in cui le modificazioni si sono verificate.*

#### ARTICOLO 21

#### LIQUIDAZIONE ED ACCERTAMENTO DELL'IMPOSTA

1. Il Comune controlla le dichiarazioni e le denunce presentate dai soggetti passivi, verifica i versamenti eseguiti sulla base dei dati ed elementi direttamente desumibili dalle dichiarazioni e dalle denunce stesse, nonché sulla base delle informazioni fornite dal sistema informativo del ministero delle finanze in ordine all'ammontare delle rendite e dei redditi dominicali risultanti in catasto provvede anche a correggere gli errori materiali e di calcolo e liquida l'imposta.
2. L'avviso di liquidazione deve indicare i criteri adottati, l'imposta o la maggiore imposta dovuta, le sanzioni e gli interessi. Deve essere notificato al contribuente entro il termine di decadenza del 31 dicembre del secondo anno successivo a quello in cui è stata presentata la dichiarazione o la denuncia ovvero, per gli anni in cui queste non dovevano essere presentate, a quello nel corso del quale è stato o doveva essere eseguito il versamento dell'imposta.
3. Il comune provvede alla rettifica delle dichiarazioni e delle denunce in caso di infedeltà, incompletezza od inesattezza ovvero provvede all'accertamento d'ufficio nel caso di omessa presentazione. A tal fine emette avviso di accertamento motivato con la liquidazione dell'imposta o maggiore imposta dovuta e delle relative sanzioni ed interessi.
4. L'avviso di accertamento va notificato a mezzo posta mediante raccomandata con avviso di ricevimento, al contribuente a pena di decadenza entro il 31 dicembre del terzo anno successivo a quello in cui è stata presentata la dichiarazione o la denuncia ovvero, per gli anni in cui queste non dovevano essere presentate, a quello nel corso del quale è stato o doveva essere eseguito il versamento.

*pl*

5. Nel caso di omessa presentazione, l'avviso di accertamento deve essere notificato entro il 31 dicembre del quinto anno successivo a quello in cui la dichiarazione o la denuncia avrebbero dovuto essere presentate ovvero a quello nel corso del quale è stato o doveva essere eseguito il versamento dell'imposta.
6. Ai fini dell'esercizio dell'attività di controllo delle posizioni contributive il comune, indicando il termine perentorio per la risposta, possono invitare i contribuenti, indicandone il motivo, a esibire o trasmettere atti e documenti, inviare ai contribuenti questionari relativi a dati e notizie di carattere specifico, con invito a restituirli compilati e firmati, richiedere dati, notizie ed elementi rilevanti nei confronti dei singoli contribuenti agli uffici pubblici competenti, con esenzione di spese e diritti.
7. Se la dichiarazione è relativa a fabbricati non accatastati il comune trasmette specifica richiesta all'Ufficio Tecnico Erariale competente, il quale, entro un anno, provvede all'attribuzione della rendita, dandone comunicazione al contribuente e al comune.

*Al personale addetto all'attività di gestione dell'imposta comunale sugli immobili sono attribuiti, annualmente, compensi incentivanti in misura pari allo 0,5% al potenziamento dell'ufficio Tributi,*

*0,5% a compensi incentivanti al personale addetto,*

*del gettito secondo le modalità stabilite annualmente dalla Giunta Comunale.*

#### ARTICOLO 22 RISCOSSIONE COATTIVA

1. Le somme liquidate dal comune per l'imposta, sanzioni ed interessi, se non versate entro il termine di 90 giorni dalla notifica dell'avviso di liquidazione o di accertamento sono rimosse, salvo che sia stato emesso provvedimento di sospensione, coattivamente mediante ruolo secondo le disposizioni di cui al D.P.R. 28 gennaio 1988, n. 43, e successive modificazioni.

*PL*

- F. D. S. O.
2. Il funzionario responsabile della gestione del tributo deve formare e rendere esecutivo il ruolo non oltre il 31 dicembre del secondo anno successivo a quello in cui l'avviso di liquidazione o l'avviso di accertamento sono stati notificati al contribuente ovvero, in caso di sospensione della riscossione, non oltre il 31 dicembre dell'anno successivo quello di scadenza del periodo di sospensione.
  3. Il funzionario responsabile della gestione del tributo attua la procedura in giuntiva non oltre il 31 dicembre dell'anno successivo a quello in cui l'avviso di liquidazione o l'avviso di accertamento sono stati notificati al contribuente ovvero, in caso di sospensione della riscossione, non oltre il 31 dicembre dell'anno successivo quello di scadenza del periodo di sospensione.

#### ARTICOLO 23 RIMBORSI

1. Il contribuente può richiedere al comune al quale è stata versata l'imposta il rimborso delle somme versate e non dovute, entro il termine di tre anni dal giorno del pagamento ovvero da quello in cui è stato definitivamente accertato il diritto alla restituzione.
2. Le somme liquidate dal comune ai sensi del comma 1, possono, su richiesta del contribuente da comunicare al comune medesimo entro 60 giorni dalla notificazione del provvedimento di rimborso, essere compensate con gli importi dovuti a titolo di imposta comunale sugli immobili.

#### ARTICOLO 24 SANZIONI ED INTERESSI

1. Si applicano, in quanto compatibili, a tutte le violazioni al presente regolamento le disposizioni di cui ai decreti legislativi nn. 471, 472 e 473 del 18 dicembre 1997 e del regolamento generale delle entrate.

#### ARTICOLO 25 CONTENZIOSO

PL

ARTICOLO 25  
CONTENZIOSO

1. Contro l'avviso di liquidazione, l'avviso di accertamento, il provvedimento che irroga le sanzioni, il provvedimento che respinge l'istanza di rimborso può essere proposto ricorso secondo le disposizioni di cui al decreto legislativo 546 del 1992 e successive modificazioni ed integrazioni.

ARTICOLO 26  
DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA

1. Ai sensi dell'articolo 4 della Legge 4 gennaio 1968, n. 15, e successive modificazioni ed integrazioni, è data la possibilità al funzionario responsabile di richiedere una dichiarazione sostitutiva circa fatti, stati, o qualità personali che siano a diretta conoscenza del contribuente.
2. La specifica richiesta dovrà essere resa nota al Cittadino nelle forme di Legge con l'indicazione delle sanzioni penali previste dall'articolo 26 della medesima Legge n. 15 del 1968 e successive modificazioni ed integrazioni.

ARTICOLO 27  
FUNZIONARIO RESPONSABILE

1. Con delibera della Giunta Comunale è designato un funzionario cui sono conferiti le funzioni e i poteri per l'esercizio di ogni di ogni attività organizzativa e gestionale dell'imposta; il predetto funzionario sottoscrive anche le richieste, gli avvisi e i provvedimenti, appone il visto di esecutività sui ruoli e dispone i rimborsi.

*Al fine di potenziare l'attività di controllo mediante collegamenti con i sistemi informativi del ministero delle Finanze e con altre banche dati rilevanti per la lotta all'evasione, il funzionario responsabile predispone i relativi progetti comprensivi dei prospetti costi/benefici. La Giunta Comunale, valutato il progetto, assegna le necessarie risorse.*

*RA*

ARTICOLO 28

RINVIO

1. Per quanto non specificamente ed espressamente previsto dal presente regolamento si rinvia alle norme legislative inerenti all'imposta comunale sugli immobili.
2. Si intendono recepite ed integralmente acquisite al presente regolamento tutte le successive modificazioni ed integrazioni della normativa regolanti la specifica materia.

ARTICOLO 29

ENTRATA IN VIGORE

1. Il presente regolamento, divenuto esecutivo ai sensi e per gli effetti del dettato della Legge, entra in vigore il 1° gennaio del 2002.
2. Entro trenta giorni dalla data in cui é divenuto esecutivo, il regolamento e la relativa delibera consiliare, sono trasmessi al Ministero delle Finanze ai sensi dell'art.52 del D.Lgs.446/97 e sono resi pubblici mediante avviso del loro estratto sulla Gazzetta Ufficiale.





Let. 15

**COMUNE DI SAN GENNARO VESUVIANO  
PROVINCIA DI NAPOLI**

Prot. n. 342 del 10/01/02

DELIBERA COMMISSARIALE N. 17 DEL 11 GEN 2002

Si esprime parere di regolarità Tecnica ai sensi dell'art.49 comma 1 D.Lgs. T.U. 267/2000

Il Responsabile del Servizio

*Il sovraordinato*  
Dott. ROSA LONARDO  
*Rosa Lonardo*

Si esprime parere di regolarità Contabile ai sensi dell'art.153 comma 5 T.U. D.Lgs. 267/2000

*[Handwritten signature]*

Il Responsabile del Servizio Finanziario

*[Handwritten signature]*

Si attesta la copertura Finanziaria della proposta e l'assunzione dell'impegno di spesa ( Art.151 comma 4 - art.183 comma 1 D.Lgs. T.U. 267/2000)

Il Responsabile del Servizio Finanziario

*[Handwritten signature]*

La somma di L. \_\_\_\_\_ viene prelevata dal Titolo \_\_\_\_\_  
Funzione \_\_\_\_\_ Servizio/Intervento \_\_\_\_\_ Capitolo \_\_\_\_\_ del Bilancio 200 \_\_\_\_\_

Che presenta la seguente disponibilità:

Dotazione: L. \_\_\_\_\_  
Impegno precedente L. \_\_\_\_\_  
Impegno presente L. \_\_\_\_\_  
Disponibile L. \_\_\_\_\_

San Gennaro Vesuviano li \_\_\_\_\_

Il Responsabile del Servizio Finanziario

\_\_\_\_\_

Letto, approvato e sottoscritto:

Il Presidente

Il Segretario Generale

**CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE**

(Articolo 124, comma secondo, Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n° 267)

Il sottoscritto Responsabile del Servizio certifica che copia del presente atto è stata affissa all'Albo Pretorio del Comune di San Gennaro Vesuviano per quindici giorni consecutivi a partire dal

San Gennaro Vesuviano, li 15 GEN 2002

Dr. Antonio CAPUOZZO



Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio,

**ATTESTA**

- che la presente deliberazione:

- E' stata dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi del comma. 4 dell'art. 134, T.U. n. 267 del 18/08/00
- E' stata affissa all'Albo Pretorio comunale dal 15 GEN 2002 al \_\_\_\_\_ per la pubblicazione di gg. 15 consecutivi come prescritto dall' art. 124 comma 1, T.U.n. 267/2000;
- nota di trasmissione n. 425 del 15 GEN 2002  
San Gennaro Vesuviano, li 15 GEN 2002

IL SEGRETARIO GENERALE  
Dr. Antonio CAPUOZZO



**ESECUTIVITA'**

(Articolo 134, Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267)

CHE la presente deliberazione è divenuta esecutiva il 5 GEN 2002  
 Decorsi 10 giorni dalla data di inizio della pubblicazione, non essendo pervenuta richiesta di invio al controllo (Art. 134, comma 3, T.U. n° 267/2000); legittimità (Art. 134, comma 4, T.U. n° 267/2000).

San Gennaro Vesuviano, li 15 GEN 2002



IL SEGRETARIO GENERALE  
Dr. Antonio CAPUOZZO

*[Handwritten signature]*

Il Presente provvedimento viene assegnato a:  
\_\_\_\_\_ per le procedure attuative, ai sensi del combinato disposto di cui agli art. 107, comma 3, e 109, comma 2, del T.U.E.L. 267/2000.

Addi, \_\_\_\_\_

Il Segretario Generale  
Dr. Antonio CAPUOZZO

Ricevuta da parte del Responsabile  
Copia della su estesa deliberazione è stata ricevuta dal sottoscritto con onere della procedura attuativa.

Addi \_\_\_\_\_  
Firma \_\_\_\_\_

*[Handwritten signature]*